
Caldo: Coldiretti, +15% consumo frutta con clima bollente ma preoccupa siccità

Aumentano del 15% gli acquisti di frutta e verdura nell'ultimo mese per effetto del clima bollente che ha profondamente cambiato il carrello della spesa degli italiani, rispetto a quello precedente. È quanto stima Coldiretti in riferimento alla nuova ondata di caldo africano con l'allerta arancione in nove città. Ciliegie, albicocche, pesche e nettarine ma anche meloni ed angurie – sottolinea l'organizzazione - "vanno letteralmente a ruba" perché "nutrono, dissetano, reintegrano i sali minerali persi con il sudore, riforniscono di vitamine, mantengono in efficienza l'apparato intestinale con il loro apporto di fibre e si oppongono all'azione dei radicali liberi prodotti nell'organismo dall'esposizione al sole". A preoccupare è però una estate segnata fino ad ora dall'assenza di precipitazioni e da temperature elevate con afa e prolungata mancanza di pioggia che "stanno seccando la terra, svuotando le spighe, scottando la frutta e la verdura nei campi e provocando stress negli animali nelle stalle con il crollo della produzione di latte". Il caldo sta favorendo anche il diffondersi di insetti fastidiosi per gli uomini e dannosi per le coltivazioni come la cimice asiatica e il moscerino dagli occhi rossi, particolarmente temuti dai produttori ortofrutticoli per le perdite dei raccolti che possono provocare. L'andamento climatico di quest'anno conferma una tendenza alla tropicalizzazione anche in Italia: "Se i temporali estivi violenti con caduta di grandine in questo momento distruggono in pochi minuti il lavoro di un anno, la siccità – conclude Coldiretti - rappresenta l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti".

Giovanna Pasqualin Traversa